



FAQ - SEMINARIO ZELARINO 7 “SUI PASSI DEI BAMBINI... COME LA CONTINUITA’ APRE OPPORTUNITA’ DI CRESCITA”
6 MAGGIO 2022



DOMANDA	RISPOSTA
<p>1</p> <p>Come pensate di coinvolgere, nella fascia 0-3, bambini in condizioni più disagiate, con difficoltà familiari? Ovviamente dare la possibilità anche a questi bambini di frequentare il nido non solo comunale ma anche privato. Come pensate di poter aiutare economicamente questi bambini?</p>	<p>Attualmente l’articolo 1, comma 488 della Legge 27 Dicembre 2019, n.160, dispone la corresponsione di un buono, parametrato in indici mensilità, per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati e sezioni primavera.</p> <p>Il buono tiene conto dell’ISEE minorenni:</p> <ul style="list-style-type: none">- ISEE fino a 25.000 euro: 3000 euro annuo, 272,72 euro mese- ISEE fino a 40.000 euro: 2500 euro annuo, 227,27 euro mese- ISEE oltre i 40.000 euro: 1500 euro annuo, 136,37 euro mese
<p>2</p> <p>In prospettiva della continuità educativa didattica, sia con il nido sia con la scuola primaria, che ruolo hanno i dirigenti scolastici essendo i primi interlocutori con il territorio?</p>	<p>Ai Dirigenti scolastici è assegnato il ruolo di leadership educativa e pertanto possono essere interlocutori privilegiati del territorio in cui gli istituti comprensivi sono afferenti e in collaborazione con gli Enti locali. Si riporta per completezza quanto illustrato nelle Linee pedagogiche – Parte VI – Punto 5 - pagina 37:</p> <p><i>“Nelle scuole dell’infanzia statali l’azione di coordinamento è svolta dal dirigente scolastico al quale sono espressamente attribuite funzioni di leadership educativa e valorizzazione delle risorse professionali, così come tali compiti, nelle scuole paritarie, sono assolti dai responsabili delle strutture. Queste funzioni potrebbero essere dai già menzionati delegati a figure stabili di coordinamento e referenti, da individuare in relazione al possesso di specifiche competenze pedagogiche e</i></p>

	<p><i>organizzative, da esercitare in stretto raccordo con il dirigente scolastico e il collegio docenti in relazione alle rispettive competenze in merito alle scelte educative e didattiche e al piano triennale dell'offerta formativa".</i></p>
<p>3</p> <p>Quali soluzioni si possono mettere in campo affinché la <i>governance</i> paventata nelle Linee pedagogiche diventi concreta?</p>	<p>Si invitano le singole scuole a prendere contatti con il comune capoluogo che gestisce il Coordinamento Pedagogico Territoriale per poter avviare forme di raccordo negli specifici territori.</p> <p>È importante diffondere i nuovi documenti per supportare un lavoro di promozione.</p>
<p>4</p> <p>Il documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6" può essere un punto dei collegi docenti unitari (scuola infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado)?</p>	<p>È necessario che questo documento venga preso in considerazione dal Collegio dei docenti e utilizzato per riaggiornare il PTOF e per utilizzarlo ai fini di attività di formazione congiunta.</p>
<p>5</p> <p>Per veicolare i contenuti delle Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei che ruolo hanno gli organi collegiali?</p>	<p>Gli organi collegiali sono invitati nella componente tecnica (consigli di intersezione, consigli di classe, collegi dei docenti) a conoscere il documento, a leggerlo e a discuterlo per utilizzarlo come indicato nella FAQ n.4.</p> <p>È interessante condividerlo con le famiglie nei momenti assembleari, favorendo la specifica informativa nei consigli di istituto,</p>

<p>6</p> <p>Ingresso dei bambini cosiddetti "anticipatari" alla scuola dell'infanzia. Come gestire tempi e modalità in modo rispettoso del loro sviluppo?</p>	<p>Sulla questione dei bambini anticipatori sarà avviato un monitoraggio e un successivo momento formativo.</p> <p>Si rinvia alla lettura del Decreto Legislativo 65/2017, al Decreto Ministeriale 334 del 22/11/2021 "Linee pedagogiche" e al Decreto ministeriale n. 43 del 24/2/2022 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" per gli approfondimenti.</p>
<p>7</p> <p>come coinvolgere maggiormente le docenti della scuola primaria nel credere e impegnarsi nella continuità con l'infanzia? serve anche con la primaria un linguaggio comune e una visione di bambino condivisa</p>	<p>Il tema del coinvolgimento dei docenti di scuola primaria e infanzia è presente sin dagli anni '90. È efficace il lavoro per commissioni e gruppi di lavoro in verticale su tematiche non solo organizzative, ma anche pedagogiche e progettuali. Fondamentale è la condivisione di un lessico pedagogico e dei documenti nazionali: Indicazioni nazionali Decreto ministeriale n. 254 del 2012; Decreto Ministeriale 334 del 22/11/2021 "Linee pedagogiche per il Sistema integrato zero-sei" e al Decreto ministeriale n. 43 del 24/2/2022 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia".</p>
<p>8</p> <p>Conoscere le esperienze di altri servizi è sempre molto interessanti e stimolante. Nell'esperienza di continuità descritta tra infanzia e primaria, viene esposto un progetto che coinvolge le scuole che fanno parte dello stesso I.C., considerando che spesso negli stessi territori il passaggio di tra i diversi ordini di scuola coinvolge anche le scuole dell'infanzia paritarie, perché non pensare il progetto continuità che rispondesse veramente all'obiettivo, coinvolgendo tutti i bambini del territorio che faranno questo passaggio? So che in alcuni territori ciò è già realtà, cosa si può fare perché questa sia una buona pratica per tutti?</p>	<p>Si condivide quanto segnalato ovvero quanto è importante, in logica di continuità, coinvolgere tutti i servizi presenti e quindi anche le scuole paritarie attraverso commissioni congiunte e progettazioni di iniziative e azioni e percorsi comuni.</p> <p>In alcune realtà del Veneto questo è già presente ed è un tema oggetto di lavoro nelle reti di scuole dell'infanzia statale e anche in sede di Coordinamento pedagogico territoriale.</p>

<p>9</p> <p>Come restituire attrazione, riconoscimento sociale, motivazione e dignità intorno alle professioni educative per la prima infanzia, figure chiave per garantire il migliore buon inizio a ogni bambina e bambino?</p>	<p>Gli Orientamenti nazionali, al cap. 4 punto 1, a pag.30, trattano l'aspetto professionale cui seguiranno delle azioni ministeriali per rispondere puntualmente alla domanda posta.</p>
<p>10</p> <p>Di recente è stato divulgato il documento Rete infanzia Padova, rete di scuole dell'infanzia statali per il sistema integrato Zerosei, che ha come oggetto la collaborazione fra tutte le istituzioni scolastiche statali con plessi di scuole dell'infanzia della provincia di Padova. Quali potrebbero essere le azioni per concretizzare un percorso educativo-didattico? Che ruolo avranno le docenti referenti di ogni singola scuola?</p>	<p>Nel corrente anno scolastico in tutte le province sono attive o si stanno attivando le reti di scuole infanzia statali. Le azioni da concretizzate sono plurimi e vanno definite e concordate tra i diversi componenti. L'USR per il Veneto con le docenti utilizzate ai sensi del comma 65 della L.107 fungono da raccordo per fornire supporto alle priorità individuate. Il ruolo dei referenti dei singoli plessi è essere interfaccia per riportare le esigenze e migliorare l'offerta formativa delle singole scuole sul territorio.</p>
<p>11</p> <p>In che modo il documento "Atto di indirizzo politico istituzionale 2022-2024" aiuta e agevola l'attivazione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei?</p>	<p>L'atto di indirizzo del Ministro fornisce le priorità per le scuole e delle risorse del Ministero.</p>